



AL DIRETTORE TECNICO
dott. Claudio Marro
SEDE

OGGETTO: “ Piano di Gestione delle Acque - Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale - Ciclo 2021-2027” Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale - Procedura di Verifica di assoggettabilità a VAS - Fase di consultazione ai sensi dell'art.12 del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.. **ID 5744** (Riscontro nota prot. 1303 del 19/01/2021) - OSSERVAZIONI

In riferimento alla richiesta della Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, acquisita prot. gen. ARPAC n. 3691 del 21/01/2021, con la quale è stato trasmesso il Rapporto Preliminare per le attività di consultazione così come previste dall'art. 12 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., viste le risultanze dell'istruttoria effettuata dall'Unità Operativa Sostenibilità Ambientale, si trasmettono in allegato, le osservazioni di nostra competenza.

Si resta a disposizione per ogni eventuale chiarimento.

Cordiali Saluti

IL DIRIGENTE UO SOAM a.i.
Ing. Rita IORIO

IL DIRIGENTE U.O.C SOAC a.i.
Dott. C. MARRO

Allegato 4 pagine

pc_cda



OGGETTO: “Piano di Gestione delle Acque - Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale - Ciclo 2021-2027” Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale - Procedura di Verifica di assoggettabilità a VAS - Fase di consultazione ai sensi dell'art.12 del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.. **ID 5744** (Riscontro nota prot. 1303 del 19/01/2021) - OSSERVAZIONI

Con riferimento alla richiesta dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale acquisite alla Direzione Generale dell'ARPAC prot. n. 3691 del 21/01/2021, l'istruttoria effettuata dai tecnici dell'Unità Operativa Sostenibilità Ambientale, ha evidenziato che:

- il Piano di Gestione delle Acque (PdG), previsto dalla Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE - DQA, recepita dal D.Lgs 152/06, così come modificato/integrato dalla L. n. 221/2015 e dalla L.13/09 costituisce lo strumento organico ed omogeneo con il quale è stata impostata l'azione di governance della risorsa idrica a scala distrettuale;
- il PdG, in accordo agli obiettivi per la *“tutela delle acque e degli ecosistemi afferenti e per garantire gli usi legittimi delle stesse”* ha già visto la realizzazione di due cicli:
 - il Piano di Gestione Acque "I Ciclo" (2009-2015) - redatto nel 2010, adottato in sede di Comitato Istituzionale del 24 febbraio 2010 ed approvato con D.P.C.M. del 10 aprile 2013 – Gazzetta Ufficiale n.160 del 10 luglio 2013;
 - il Piano di Gestione delle Acque - "II Ciclo" (2015-2021) - redatto nel 2016 come aggiornamento del ciclo precedente, adottato in sede di Comitato Istituzionale del 3 marzo 2016 ed approvato con D.P.C.M. del 27 ottobre 2016 - Gazzetta Ufficiale n. 25 del 31 gennaio 2017.
- la procedura di cui all'oggetto, si riferisce al III Ciclo del Piano di Gestione delle Acque (2021-2027), che rappresenta l'aggiornamento dei contenuti del piano precedente e più precisamente la terza fase di pianificazione della risorsa idrica del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale in cui viene indicata la programmazione degli interventi da attuarsi nel sessennio 2021-2027 per conseguire gli obiettivi ambientali previsti dalla Direttiva DQA;
- le attività avviate per la redazione del terzo ciclo del Piano sono incentrate essenzialmente sugli aspetti del precedente Piano di Gestione che sono risultati suscettibili di una integrazione/aggiornamento, dovendosi di fatto considerare una serie di elementi come “acquisiti” e, quindi, non soggetti a modificazione. *In sintesi, è prevista una rivisitazione formale nell'impostazione dei documenti, senza che ciò comporti una modifica sostanziale dell'azione e del ruolo strategico di detto Piano, escludendo, pertanto, nuovi impatti sull'ambiente.*
- i tratti distintivi dell'aggiornamento sono costituiti da:
 - prosiegua e rafforzamento del processo di governance della risorsa idrica su base distrettuale;
 - un approfondimento sulla significatività delle pressioni e degli impatti, utilizzando la metodologia proposta nelle Linee Guida per l'analisi delle pressioni (ISPRA, 2018);
 - un aggiornamento dello stato di qualità ambientale dei corpi idrici e delle reti di monitoraggio all'uopo attivate;

pc_cda

- un aggiornamento dell'analisi economica, che verrà sviluppata secondo il Manuale operativo pubblicato dal MATTM;
 - un adattamento del programma di misure allo stato ambientale dei corpi idrici ad oggi riconosciuto in ambito distrettuale.
- Il proponente specifica che l'attuazione delle misure individuate nel Piano di Gestione Acque è posta in capo in larga parte alle Regioni, le quali, anche specializzandole nei propri Piani di Tutela delle Acque, allocano le risorse finanziarie indispensabili alla realizzazione (...), *l'Autorità non attua direttamente le misure, salvo alcuni casi, azione che è invece demandata ad altri soggetti con ruoli più specificatamente programmatori/attuativi*;
 - il proponente dichiara che *“l'attuazione delle misure previste nel Progetto del Piano di Gestione – III ciclo del distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale è riconducibile alla fattispecie “modifiche minori dei piani” contemplata all'art 6 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e non produce impatti significativi aggiuntivi sul sistema ambientale coinvolto, ma contribuisce alla mitigazione degli impatti esistenti. Sulla base di questa impostazione, si ritiene (...) che il Terzo Ciclo del Piano di Gestione del Distretto Idrografico Appennino Meridionale NON debba essere sottoposto a procedura di Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006”*.
 - il Piano di Gestione Acque I ciclo ha ottenuto parere motivato favorevole alla Valutazione Ambientale Strategica con alcune prescrizioni ed integrazioni al Rapporto Ambientale (nota n. DSA-VAS-VAS-00 (2009 0055) del 12/04/10, del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del Mare – Direzione Generali Valutazioni Ambientali);
 - il Piano di Gestione Acque II ciclo ha ottenuto l'esclusione dalla Procedura di Valutazione Ambientale Strategica con raccomandazioni (provvedimento direttoriale prot. 0000060 del 25/02/2016, del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del Mare – Direzione Generali Valutazioni Ambientali).

Dall'esame del Rapporto Preliminare e della documentazione tecnica consultabile sul sito del Distretto idrografico è emerso che:

- l'area di riferimento è il Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale – come definito dall'art. 64 del D.Lgs. 152/06, interessa complessivamente 7 Regioni (include interamente le regioni Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, parte dell'Abruzzo e del Lazio), 1 Autorità di Bacino Distretto Appennino Meridionale, 17 Unit of Management (Bacini Idrografici), 25 Provincie (di cui 6 parzialmente). Copre una superficie di circa 68.200 kmq, con una popolazione residente al 2011 di circa 13.634.521 abitanti;
- il territorio oggetto del Piano comprende aree con caratteristiche ambientali/territoriali particolarmente significative (aree protette, SIC/ZPS, aree ex SIN, aree a rischio sismico/idrogeologico/idraulico/antropogenico, etc.);
- il Piano di Gestione Acque III Ciclo, rispetto a quanto programmato nel II ciclo, non comporterà l'inserimento di nuove tipologie di misure, in quanto sarà improntato alla prosecuzione e piena attuazione delle misure già individuate. Sostanzialmente verterà a:

- un'ottimizzazione dell'articolazione delle misure già definite nello scorso ciclo di pianificazione, rafforzandone in particolare la correlazione con le diverse Key Type Measures (KTM) in ragione delle criticità impattate (sono stati scelti 18 KTM di riferimento su 25 disponibili);
- un adattamento del programma al quadro aggiornato delle pressioni antropiche, degli impatti e dello stato ambientale dei corpi idrici;
- il programma di misure del Piano di Gestione Acque II Ciclo è stato organizzato in:
 - azioni generali (AG);
 - misure generali e specifiche (MG e MS)
 - misure ulteriori per comparti di utilizzo (MU).
- nel Rapporto preliminare viene riportato:
 - l'aggiornamento dell'individuazione e dello stato dei corpi idrici superficiali e sotterranei;
 - l'aggiornamento del Registro delle aree protette e più precisamente: aree designate per l'estrazione di acque destinate al consumo umano; aree designate per la protezione di specie acquatiche significative dal punto di vista economico; corpi idrici intesi a scopo ricreativo, comprese le acque designate come acque di balneazione a norma della direttiva 76/160/CEE; aree sensibili rispetto ai nutrienti, comprese quelle designate come zone vulnerabili a norma della direttiva 91/676/CEE (in merito alle zone vulnerabili da Nitrati, il distretto ha avuto la procedura di Infrazione n. 2018/2249) e le zone designate come aree sensibili a norma della direttiva 91/271/CEE; aree designate per la protezione degli habitat e delle specie, nelle quali mantenere o migliorare lo stato delle acque è importante per la loro protezione, compresi i siti pertinenti della rete Natura 2000 istituiti a norma della direttiva 79/409/CEE e 92/43/CEE, recepite rispettivamente con la legge dell'11 febbraio 1992, n. 157 e con D.P.R. dell'8 settembre 1997, n. 357 come modificato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120;
- sono indicate metodologie e quadri di riferimento atti a valutare gli impatti delle attività umane sullo stato delle acque superficiali ed acque sotterranee. I criteri di priorità assegnate alle tipologie di pressione per categorie di acque e le analisi presentate sono state condotte utilizzando come riferimento le *“Linee guida per l'analisi delle pressioni ai sensi della Direttiva 2000/60/CE”* (ISPRA, 2018).
- è riportato un quadro complessivo della relazione impatti attesi – pressione significative;
- non risultano chiaramente espressi i livelli di Attuazione delle Azioni/Misure relative al Piano di Gestione I° ciclo -annualità 2009-2014- e II° Ciclo -annualità 2015-2021, né dati ed informazioni circa lo Stato di monitoraggio del Piano e di contesto.

Sulla base di quanto sopra espresso, visto in particolare la tipologia di piano che prevede che l'attuazione delle misure individuate nel Piano di Gestione Acque è posta in capo in larga parte alle Regioni, tenuto conto che il Piano di Gestione Acque III Ciclo va inteso quale aggiornamento dei piani precedenti, in quanto non comporterà l'inserimento di nuove tipologie di misure, ma sarà improntato alla prosecuzione e piena attuazione delle misure già individuate e programmate, considerato che il I e II ciclo



sono stati sottoposti rispettivamente a VAS ed alla non assoggettabilità VAS, si ritiene che il Piano di cui all'oggetto non sia da sottoporre a VAS.

Tenuto conto dell'evolversi delle problematiche ambientali rispetto a quanto illustrato nei precedenti Piani e Processi VAS si segnala, l'opportunità di integrare / aggiornare il piano Monitoraggio VAS in modo da fornire il livello di perseguimento degli obiettivi ambientali pertinenti il PdG, l'effettivo stato di attuazione del Piano, la trasformazione del contesto, la corretta valutazione degli eventuali effetti imprevisti in modo da adottare le opportune misure correttive e il quadro conoscitivo complessivo di partenza necessario per i successivi atti di aggiornamento/pianificazione.

Per tutto quanto sopra descritto si propone che venga valutata la possibilità di integrare/aggiornare il Piano di Monitoraggio relativo al III° Ciclo:

- riportando i dati e le informazioni raccolte nei monitoraggi relativi ai cicli precedenti;
- individuando ulteriori indicatori più specifici che consentono di valutare gli effetti prodotti dalle misure previste e non ancora attuate, atti a rappresentare l'evoluzione del contesto ambientale ed a monitorare non solo la componente acqua, ma tutte le componenti/tematiche ambientali che potrebbero essere interessate dall'attuazione del Piano.
- verificando il grado di coerenza e di interrelazione tra i Piani di Livello Regionale con gli indirizzi programmatici dei PdG.